

ArcheoArte

2



Riccardo Cicilloni

Nuraghe Cuccurada - Mogoro (OR).
Campagna di scavo 2010

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
(ISSN 2039-4543)
N. 2 (2013)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella; Pierluigi Leone De Castris; Attilio Mastino; Giulia Orofino; Philippe Pergola; Michel-Yves Perrin;
Maria Grazia Scano; Antonella Sbrilli; Giuseppa Tanda; Mario Torelli

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman,
Rita Ladogana, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Andrea Pala, Alessandra Pasolini, Fabio Pinna

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Segreteria di Redazione

Daniele Corda, Marco Muresu

Copy-editor sezioni “Notizie” e “Recensioni”

Maria Adele Ibba

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

in copertina:

Pinuccio Sciola, *Monumento a Giovanni Lilliu*. Cagliari, Cittadella dei Musei. Foto: Marco Demuru

Nuraghe Cuccurada - Mogoro (OR). Campagna di scavo 2010

Riccardo Cicilloni

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
r.cicilloni@unica.it

Sono riprese, dopo alcuni anni di interruzione, le indagini di scavo stratigrafico presso il sito pre/protopreistorico di Cuccurada, iniziate nel 1995. La ricerca ha potuto mettere in luce un imponente complesso monumentale comprendente: un originale nuraghe complesso polilobato (denominato Cuccurada B), costruito sulla struttura residua di un primitivo edificio a corridoio; un villaggio nuragico, costituito da capanne circolari, che residua nella zona SE del monumento, a ridosso del nuraghe; una struttura ciclopica a pianta ellittica (Cuccurada A), ubicato nell'estrema propaggine meridionale dell'altopiano su cui sorge il complesso; una muraglia recintoria megalitica, individuabile a SW del Cuccurada B. Tali edifici insistono nell'area di un precedente insediamento eneolitico di cultura Monte Claro, frequentato però già dai tempi neolitici della cultura Ozieri (fig. 1). Il complesso nuragico risale ad orizzonti culturali compresi tra il Bronzo Medio e Recente ed il Bronzo Finale, con sporadica frequentazione nel I Ferro. Notizie preliminari sui risultati conseguiti sono apparse in varie pubblicazioni (si veda, da ultimo: Cicilloni, R. 2007. Il nuraghe Cuccurada di Mogoro (OR) nel contesto archeologico dell'alta Marmilla. In S. Angiolillo, M. Giuman, A. Pasolini eds., *Ricerca e confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte*. Quaderni di Aristeo. Cagliari: Edizioni AV, pp. 35-41).

L'ultimo cantiere, il X, finanziato con fondi regionali e comunali, è iniziato il 14.06.2010 e si è concluso il 13.12.2010. Alle operazioni di scavo archeologico si sono affiancate attività di documentazione scientifica dei reperti rinvenuti e di archiviazione della documentazione prodotta nei precedenti cantieri di scavo. I lavori si sono svolti, come nelle precedenti campagne, con la direzione scientifica della dott.ssa E. Usai, della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, e del prof. E. Atzeni, con il coordinamento scientifico di chi

scrive e l'assistenza sul campo della dott.ssa S. Carta. L'equipe scientifica si è avvalsa della direzione tecnica e del supporto logistico del Comune di Mogoro, che ha messo anche a disposizione un capocantiere-rilevatore, un tecnico informatico, un fotografo, due disegnatori e cinque operai generici.

Le operazioni di scavo hanno interessato il settore settentrionale del monumento nuragico, a ridosso del rifascio della Torre Nord (B). Il settore risultava particolarmente interessante in quanto, durante le precedenti campagne di scavo, nell'ambito di operazioni di messa in sicurezza del monumento, l'asportazione di un masso mobile di crollo sulla sommità della Torre B ha permesso di scoprire, al di sotto, una eccezionale camera a *tholos*, praticamente integra, dall'altezza residua di circa 4,50 metri. Lungo il perimetro della camera si intravedono almeno 9 nicchie (o aperture) architravate, di cui una, sopraelevata, ubicata approssimativamente verso Sud. Non è attualmente possibile accedere al vano, che è stato documentato solo fotograficamente. Nel 2010 si è perciò proseguito nei settori settentrionali con lo scavo del poderoso crollo esterno, distinto in diverse Unità Stratigrafiche, con lo scopo principale di mettere ben in luce la muratura esterna e di verificare l'eventuale presenza di un ingresso o corridoio di ingresso verso l'interno della Torre B, come sembrava indiziato dalla presenza di una grande frattura individuata nel paramento del rifascio della torre nel settore NE. In realtà, lo scavo ha evidenziato un paramento murario assai sconnesso e piuttosto compromesso dal punto di vista strutturale, che necessita di urgenti operazioni di restauro. Ad ogni modo, non sembra sia possibile individuare l'ipotizzato ingresso dall'esterno verso la *tholos* della Torre B, per cui prende corpo l'ipotesi che l'accesso avvenisse da una zona interna non ancora identificata tramite un corridoio, ormai obliterato dai crolli, forse corrispondente all'apertura sopraelevata ubicata verso

Sud, lungo il perimetro interno della *tholos*. L'asportazione delle varie UUSS di crollo ha poi permesso il recupero, oltre che di numerosi mensoloni e conci lavorati in basalto ed in marna bianca (pertinenti al crollo delle murature), di vari materiali archeologici: si tratta, purtroppo, di UUSS fortemente rimestate, per cui si è ritrovato materiale moderno misto a reperti di varie epoche, pertinenti ai diversi momenti di frequentazione dell'area, dall'Eneolitico all'età romana; prevalgono, comunque, i reperti nuragici (Bronzo Recente e Finale). Particolarmente interessante la presenza di un frammento di ansa a gomito "ad orecchia" con sopraelevazione nastriforme insel-

lata (US1), riferibile probabilmente alla fase di passaggio tra Bronzo Antico finale e inizi del Bronzo Medio, momento non ancora ben attestato nell'area (Sebis, S. 1995. La ceramica nuragica del Bronzo Medio (XVI-XIV sec. a.C.) e del Bronzo Recente (XIII-XII sec. a.C.) nell'Oristanese. In *La ceramica racconta la storia. "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri"*. Atti del Convegno (Oristano, 28-30 ottobre 1994). Oristano: S'Alvure, pp. 101-120, cfr. p. 115, tav. V, 9). Per l'autunno del 2011 è prevista l'apertura della XI campagna di indagine.



Fig. 1. Mogoro, Nuraghe Cuccurada. Ripresa del sito da Nord-Ovest (foto F. Nieddu).